

| | | | |
|--------------------------|---|---------------------|---------|
| Mittente | Cebà Ansaldo | Destinatario | |
| Data | | Tipo data | assente |
| Luogo di partenza | Genova | Luogo arrivo | |
| Incipit | La cagione del vostro, e mio, silenzio | | |
| Contenuto | Riscrivendo allo stesso "incerto" cui aveva inviato una copia dell'"Epitafio" per la morte del fratello Giovan (Gian) Lanfranco [cfr. la lettera con incipit "L'amicitia, che voi haveste"], gli esprime un non meglio precisato sdegno [forse l'interlocutore non ha manifestato per Lanfranco il rispetto e la gratitudine che Ansaldo si sarebbe aspettato], augurandogli di crescere "d'animo" tanto quanto è cresciuto di "fortuna". | | |
| Fonte | Ansaldo Cebà, Lettere ad Agostino Pallavicino di Stefano, Genova, Giuseppe Pavoni, 1623, p. 229. | | |
| Compilatore | Navone Matteo | | |
